Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per il controllo dei bilanci

2025/2237(INI)

6.2.2026

PROGETTO DI RELAZIONE

sul controllo delle attività finanziarie del Gruppo Banca europea per gli investimenti – Relazione annuale 2024
(2025/2237(INI))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Dick Erixon

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul controllo delle attività finanziarie del Gruppo Banca europea per gli investimenti – Relazione annuale 2024

(2025/2237(INI))

Il Parlamento europeo,

– vista la relazione della BEI sugli investimenti 2024/2025 – Innovazione, integrazione e semplificazione in Europa, pubblicata il 5 marzo 2025,

– vista la relazione speciale n. 07/2025 della Corte dei conti europea del 19 marzo 2025 sul Fondo europeo per gli investimenti strategici,

– vista la dichiarazione CC 1/2025 del comitato di contatto delle istituzioni superiori di controllo dell'Unione europea, del 30 settembre 2025, sull'audit pubblico esterno della Banca europea per gli investimenti,

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A10-0000/2026),

considerando che la missione principale del Gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI) è stimolare la crescita economica nell'UE; che i relativi investimenti dovrebbero far fronte ad autentici casi di fallimento del mercato;

B. considerando che il settore delle politiche sociali è principalmente di competenza nazionale; che i finanziamenti della BEI non possono sostituirsi ai bilanci nazionali e devono dimostrare una reale addizionalità;

C. che la profondità e la qualità del controllo, da parte del Parlamento, delle attività finanziarie della BEI dovrebbero essere in linea con l'intensità della cooperazione BEI-Commissione, ormai notevole;

D. considerando che la BEI è di proprietà degli Stati membri e che il suo capitale sottoscritto di 248,8 miliardi di EUR è dunque responsabilità dei contribuenti; che i prestiti assunti dalla BEI non figurano nelle statistiche del debito nazionale; che tale natura "fuori bilancio" rende essenziali standard rigorosi di efficienza e un audit esterno; che l'ampliamento del mandato della BEI deve accompagnarsi al rafforzamento delle disposizioni per l'audit esterno;

Performance e operazioni finanziarie

1. constata la stabilità del risultato della gestione finanziaria del Gruppo BEI nel 2024; sottolinea che una valutazione positiva si misura sulla base di risultati economici dimostrabili e non semplicemente dei volumi accordati;

2. osserva con preoccupazione che la parte dei crediti in sofferenza da oltre 90 giorni è triplicata, per un totale di 281,3 milioni di EUR alla fine del 2024, pari allo 0,06 % del

portafoglio crediti totale (rispetto a 82,4 milioni di EUR, ovvero lo 0,02 %, alla fine del 2023); sottolinea che tale aumento dell'esposizione deteriorata e dei crediti in sofferenza supera notevolmente la crescita del 2% del portafoglio crediti complessivo;

InvestEU, la semplificazione del quadro finanziario pluriennale e il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)

3. osserva che nel 2024 la BEI ha approvato 38 operazioni nell'ambito di InvestEU, utilizzando 1,7 miliardi di EUR della garanzia dell'Unione; sottolinea che il programma InvestEU dovrebbe essere valutato in base alla qualità dei suoi interventi e al loro impatto misurabile, anziché limitarsi alla quantità di finanziamenti mobilizzati; insiste sul fatto che la rendicontazione deve passare dalla metrica basata sugli input ad indicatori basati sull'impatto che dimostrino risultati economici reali;

4. osserva che il frammentato panorama dei finanziamenti dell'UE comporta delle inefficienze; sottolinea che la riduzione della burocrazia è essenziale per ripristinare la competitività;

Sicurezza energetica

5. invita la BEI ad ampliare il finanziamento dell'energia nucleare e a valutare tutti i progetti a basse emissioni di carbonio sulla base di criteri oggettivi, tra cui l'intensità di carbonio durante il ciclo di vita e la stabilità della rete, senza discriminazioni tra le tecnologie; sottolinea che gli Stati membri mantengono il diritto sovrano di stabilire il proprio mix energetico;

Politica di difesa e di sicurezza

6. sottolinea l'importanza del contributo del Gruppo BEI alla pace e sicurezza dell'Europa, come indicato nel Libro bianco sulla prontezza alla difesa europea per il 2030, dato che sostiene iniziative volte a rafforzare l'industria della difesa dell'UE, migliorare le infrastrutture di cibersicurezza e promuovere l'innovazione nelle tecnologie critiche di difesa fornendo finanziamenti e mobilizzando investimenti privati;

7. sottolinea che la BEI dovrebbe essere in grado di finanziare tutti i tipi di progetti nel settore della difesa;

8. invita la BEI a individuare gli ostacoli che impediscono gli investimenti nel settore della difesa e della protezione delle frontiere; sottolinea che l'eliminazione degli ostacoli è essenziale per ottenere risultati tangibili in materia di sicurezza;

9. sottolinea l'importanza di instaurare una cooperazione strutturata con il Fondo per l'innovazione della NATO così da garantire sinergie ed evitare la duplicazione degli sforzi, in particolare nell'espansione delle tecnologie in cui il capitale privato è insufficiente;

Investimenti in settori di competenza nazionale

10. ricorda che le difficoltà nel settore abitativo dovrebbero essere affrontate principalmente a livello locale o nazionale; si chiede se il finanziamento da parte della BEI di progetti

abitativi puramente locali senza una dimensione transnazionale rappresenti un uso proficuo del denaro;

Sostegno a PMI, mid-cap, start-up, scale-up e altre imprese

11. sottolinea che la BEI deve affrontare reali casi di fallimento del mercato e che i suoi investimenti non devono sostituire il capitale privato o i bilanci nazionali; sottolinea che è essenziale tutelare un contesto di mercato competitivo;

12. prende atto delle conclusioni della relazione speciale n. 07/2025 della Corte dei conti europea sull'addizionalità insufficiente; mette in guardia dal rischio di estromettere gli investimenti privati (crowding out); chiede soglie quantitative del rischio e valutazioni ex post del crowding out;

13. osserva che i prestiti della BEI comportano oneri amministrativi più elevati rispetto ai prestiti commerciali; invita la BEI a pubblicare appositi piani per ridurre i vincoli;

Settori d'intervento: coesione, clima, digitalizzazione e sostenibilità ambientale

14. sottolinea che i rendiconti basati sul volume misurano l'erogazione e non i risultati; chiede indicatori orientati ai risultati, come le emissioni di CO2 evitate per euro investito; è favorevole al benchmark con interventi comparabili;

15. avverte che il continuo accumulo di sovrapposti obiettivi di mainstreaming rischia di creare una composizione di portafoglio matematicamente impossibile;

Attività della BEI al di fuori dell'UE

16. insiste affinché i prestiti ai paesi terzi siano subordinati alla cooperazione con l'UE in materia di gestione della migrazione, compresa la riammissione;

17. sottolinea che solide misure antifrode sono essenziali a garantire la fiducia dei contribuenti negli investimenti della BEI e il suo costante sostegno all'Ucraina; chiede rigorose norme di audit; sostiene che la BEI dovrebbe avere la sorveglianza senza limiti di tutti i suoi investimenti al di fuori dell'UE;

Architettura di rendicontabilità della BEI

18. approva la dichiarazione del comitato di contatto CC 1/2025 che individua lacune critiche di audit; constata il paradosso tra l'ampliamento del mandato della BEI e i suoi limitati poteri di audit; chiede il coinvolgimento delle istituzioni superiori di controllo a livello nazionale; ribadisce che è necessaria una modifica del trattato per dare alla Corte dei conti europea pieno accesso alla BEI;

19. esprime preoccupazione per il fallimento di Northvolt, nonostante abbia ricevuto dalla BEI 942,6 milioni di EUR di prestiti; osserva che rischi analoghi sembrano esistere per Stegra; chiede di divulgare le valutazioni del rischio della BEI; chiede di passare in rassegna gli insegnamenti tratti dal caso Northvolt; invita la BEI a divulgare i profili di valutazione del rischio per questi e altri impegni analoghi; ribadisce l'invito alla BEI a fornire dettagli sul processo valutativo e decisionale che ha avuto luogo prima dell'investimento in Northvolt AB, e a spiegare come un progetto così importante sia

fallito nonostante la BEI dichiari di monitorare in modo adeguato e continuo i beneficiari del suo sostegno finanziario; prende atto con preoccupazione dei legami politici tra la leadership della BEI e un ex investitore e consulente di Northvolt;

20. insiste fermamente sulla necessità di rafforzare la prevenzione dei conflitti di interesse; chiede più rigorosi periodi di incompatibilità per i vicepresidenti della BEI e norme più chiare per la loro partecipazione alle decisioni sui rispettivi paesi di origine;

Trasparenza, controllo e sorveglianza

21. si rammarica che la BEI non abbia dato seguito alla relazione annuale del Parlamento sulle sue attività finanziarie nel 2023[1]; sottolinea che l'accordo interistituzionale è essenziale per una cooperazione prevedibile;

Seguito dato alle raccomandazioni del Parlamento

22. chiede che vi sia un follow-up tempestivo su quanto segue: (a) impatto degli investimenti (b) prevenzione dei conflitti d'interesse (c) trasparenza (d) la presente risoluzione;

°

° °

23. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione e invita il Consiglio e il consiglio di amministrazione della BEI a tenere un dibattito sulle posizioni del Parlamento qui esposte.

[1] Risoluzione del Parlamento europeo del 28 febbraio 2024 sulle attività finanziarie della Banca europea degli investimenti – Relazione annuale 2023 (GU C, C/2024/6742, 26.11.2024, ELI: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52024IP0107).